“Come si illustrano le donne: seconda puntata” di Eleonora Chiti Lucchesi

Il volume a più voci, “Canonizzazioni” (a cura di Monica Farnetti, 2002), che considero un importante punto di riferimento, contiene un mio saggio intitolato “Come si illustrano le donne: dai vecchi giornali ai nuovi racconti”. A me e alle mie amiche pare un testo “to be continued”. Dunque il mio intervento ricomincia da lì. Prende avvio dalle parole iniziali del saggio: “ Diamo a *Come si illustrano le donne*, il senso di normativa rispettosa del canone (in che modo si devono immaginare le donne per farne figure esemplari), e avremo un patto fra gentiluomini che si tramandano da generazioni ciò che è IN e ciò che OUT nel lori circolo”, e da quanto scrivevo in fondo: “ Tra i racconti con le figure scritti nel primo Novecento da donne costrette nel patto narrativo e illustrate da uomini e le storie interamente scritte, disegnate e sceneggiate da donne “che si illustrano” è passata la scoperta libertaria del rappresentarsi in modo comico”. Continuerò dunque ciò che annunciavo nell’ultima pagina, rendendo *manifesta* la diversità fra illustrazioni e l’importanza fondamentale delle FIGURE, nel raccontare/raccontarsi, soprattutto quando sono figure dell’immaginario di donne che hanno imparato a partire da sé. Ma, come dice il documento inviato dalle organizzatrici, terrò conto del fatto che “il concetto di *diversità* va allargato alla diversità culturale in tutte le sue forme” e che “leggere il testo senza conoscerne il contesto non suscita politica” (Spivak).

BIBLIOGRAFIA

-AA.VV. *Canonizzazioni*, a cura di M. Farnetti, Bari, Adriatica editrice 2002.
-Paola Pallottino, *Storia dell’illustrazione italiana*, Bologna, Zanichelli 1988.
-Paola Pallottino, *Caste dive nella vampa stridente. Sessanta illustratrici dalla fine ‘800 agli anni Quaranta*, Gruppo editoriale L’isola trovata, s.d.

Articoli e racconti scritti e illustrati saranno forniti in cartelline alle partecipanti.